



RICCARDO PADOVANO,

SEGRETARIO REGIONALE SIB:

Buongiorno a tutti, porto il saluto del Sindacato Italiano balneari aderenti alla Confcommercio e ringrazio la sezione Abruzzo, l'Assessore Desiati che consente a me personalmente di partecipare a questo convegno nutrito di persone esperte e di colleghi degli stabilimenti balneari. Consentitemi di fare una premessa: la regione Abruzzo tre mesi fa, è stata l'unica regione in Italia a rilasciare i titoli dei concessionari ai titolari degli stabilimenti balneari, in altre regioni d'Italia, ad oggi troviamo colleghi sprovvisti del titolo concessorio. Oggi la regione Abruzzo mi pare che sia la prima regione che incomincia a portare avanti un discorso per quanto concerne la difesa della costa con la partecipazione delle associazioni di categoria; questo mi fa enormemente piacere, perché questa regione ha incominciato a dialogare con le associazioni di categoria, cioè con i portatori di interesse. Evidentemente il nostro contributo non può essere un contributo tecnico o scientifico, ma è un contributo di gente che lavora sulla spiaggia dalla mattina alla sera, non soltanto d'estate a mettere gli ombrelloni, ma anche d'inverno a monitorare, dove c'è, l'erosione. Progetto di fattibile, gestione integrata: entriamo in un nuovo capitolo di come si fa la difesa della costa, si fa un progetto, prima di fare il progetto si fanno degli studi, si vanno a verificare sul posto, sulle località soggette a problemi erosivi quale tipologia di intervento va fatta; nel passato, diversi anni fa, si diceva soltanto un'unica parola: ripascimento morbido. Abbiamo visto le diapositive che ci ha illustrato il Prof. Leopoldo Franco, in cui ci ha detto che in certe realtà il rifacimento morbido è da considerare non un buon investimento, io lo dico con le mie parole. Io ho partecipato ai lavori che sono stati svolti a Ostia, con l'ingegner Carbocicchio, a cui ho detto: "oggi 10 giugno vediamo questo arenile ricostruito, ci rivedremo a novembre, per vedere quanta profondità rimane"; io sono tornato a novembre a contare quanta profondità avevo: nell'arco di tre mesi si è perso quasi il 50 per cento! Da quel giorno è incominciata la battaglia della mia organizzazione a sostenere che il ripascimento morbido, nudo e crudo non può avere successo. E mi pare di aver capito dagli incontri fatti con il gruppo di lavoro, che l'intenzione di questa regione sia quella di

fare un intervento di difesa, dove è previsto un ripascimento morbido, io lo chiamo protetto, dove ci sarà l'immissione di arenile, ma ci sarà una difesa, sotto l'aspetto dell'impatto ambientale, diverso da quello che c'era fino a ieri, e mi riferisco alle difese rigide. A Pescara, con l'aiuto della Regione Abruzzo, della Provincia, della Camera di Commercio e anche con il Comune, abbiamo fatto degli interventi "tampone"; piano, piano è uscito fuori il modello tipo. A Pescara Sud avevamo una profondità, e chi capisce sa che significa, la profondità di fondale marino che fino al 1997 era di tre metri e mezzo, oggi abbiamo una profondità di un metro e 20 e in certi punti anche di 70 cm.; questo grazie a quei provvedimenti tampone, che la struttura pubblica ci metteva a disposizione, che noi con le nostre forze cercavamo di affrontare il problema. E già da allora è iniziata la partecipazione degli operatori balneari a integrare, certamente non possiamo integrare con grosse cifre, però abbiamo dato un segnale, per costruire le sinergie tra il pubblico e il privato. Abbiamo avuto dei piccoli successi, ma non abbiamo avuto quei riporti di arenile che hanno avuto gli altri colleghi del Lazio, però adesso siamo arrivati al punto di dire "basta con provvedimenti tampone incominciano a dare adito a questo tipo di intervento", cioè ad un progetto organico, dove è previsto il progetto della costa, dove è previsto un obiettivo di avere un arenile che possa consentire a noi operatori, che possa consentire all'Assessore al turismo di dire "in Abruzzo abbiamo una spiaggia con una profondità costante di 50, 60 metri". Che significa questo? Significa che successivamente i Comuni che hanno questo bene, che è l'arenile, sicuramente avranno successo, non solo sul territorio regionale, ma anche su tutto il territorio nazionale. Pensate un po', un albergo che decide di mettere sulla locandina che ha pure la spiaggia e poi si trova a Montesilvano, che invece gli ombrelloni sono sull'acqua. Questo è quello che può succedere sul territorio. Invece dire che un albergatore può vantare che nel suo Comune c'è una profondità notevole, sotto l'aspetto del risultato economico, diventa una cosa molto importante, non soltanto per l'operatore balneare, ma penso per l'intera comunità, per chi vede i giornali, per chi ha il supermercato, il negozietto sotto il rione, perché se c'è arenile, c'è più turismo. E prima che hanno fatto vedere la diapositiva, in una zona delle Canarie, si sono posti il problema "dobbiamo ricostruire l'arenile, perché la gente vuole venire a villeggiare, ma se poi non può prendere il sole sulla spiaggia, è inutile che li facciamo venire se la spiaggia non c'è". Quindi allora l'ideale sarebbe, la partecipazione delle Associazioni di categoria in un Comitato, che sia presente nella valutazione degli interventi.

Una cosa importante: queste opere, una volta realizzate, perché non darle in manutenzione alla ditta che vince l'appalto, in modo da effettuare la manutenzione periodicamente?

Purtroppo fino a ieri, come mi ha preceduto l'ingegnere Caputi, l'uniche opere che esistevano fino al 1983, erano le difese rigide, le famose scogliere emerse; le scogliere hanno dato un risultato notevole dove c'era l'apporto di sabbia. Nella zona di Pescara c'è stata una difesa rigida, però c'era un apporto di sabbia. Poi che è successo? Dove è finita la difesa rigida, è iniziata l'erosione. A Pescara sud è stata realizzato il porto turistico, nel '78 è iniziato l'iter procedurale per iniziarlo, dal '78 all'89, nessuno ha mai accennato al problema del porto turistico; una volta costruito il porto turistico, noi possiamo farlo saltare per aria? il porto turistico è stato realizzato. O la diga foranea: quando è iniziato l'iter per la diga nel 1983, poi non lo so, nel '96, '97 si è concluso. Poi una volta costruita la diga foranea, se c'è il problema dell'impatto ambientale, c'è l'inquinamento, il problema dell'erosione a Pescara Sud, che facciamo, la mandiamo per aria questa diga? Ci mettiamo contro i pescatori? Il porto turistico lo facciamo scomparire? Ci sono realtà che ormai sul territorio si sono venute a creare, bisogna che in un momento di grande riflessione, dobbiamo cercare di far capire ai colleghi, che nel momento di panico, bisogna cercare di controllarlo e non farsi prendere dalla troppa emotività, e far capire loro che qualche volta dobbiamo dare un contributo concreto. Noi a Pescara lo abbiamo già fatto abbiamo partecipato ad un accordo di programma fatto alla Camera di Commercio di Pescara, con la Provincia di Pescara, abbiamo detto ai propri associati che le istituzioni stanno al nostro fianco, se il problema non si può risolvere oggi, ma fra tre mesi, ed avremo un risultato superiore a quello che ci aspettiamo, sono convinto che su questa linea possiamo lavorare insieme. Pertanto dico, ero convinto dall'inizio sulla bontà dei progetti di fattibilità e lo dico anche adesso: siccome sono un balneatore nato, sono sempre stato ottimista, perché ci credo alle cose che si fanno, a questa cosa ci credo e darò il mio apporto come Sindacato allo studio di fattibilità. Vi ringrazio.

PRENDE LA PAROLA:

PIERLUIGI CAPUTI

DIRETTORE GENERALE SETTORE TERRITORIO ED AMBIENTE:

La passione di Padovano è nota a tutti! L'unica cosa che posso assicurare è che il volgere in positivo le debolezze è senz'altro una necessità quando non ci sono alternative. Riflettere sul passato è utile per non sbagliare domani, ma il riflettere non modifica ciò che oggi è. Per volgere in positivo la realtà delle cose bisogna innescare, mi sembra che emerga negli interventi di tutte e tre le organizzazioni, una forte capacità di mettere a regime le risorse. Occorre evidenziare che il meccanismo economico legato alla balneazione non coinvolge certamente solo i balneatori.

Credo sia necessario trovare i canali utili ad individuare disponibilità finanziarie per un'idea strategica di grande respiro. Il tentativo di gestione integrata dei canali finanziari che abbiamo da tempo attivata ed è oggi ulteriormente testimoniata dalla presenza al mio fianco del Direttore regionale al Turismo dott. Costantini.